

## CAPO V.

*Gesù a Gerusalemme guarisce di sabato un malato presso la piscina probatica, 1-9. — Opposizione e accuse dei Giudei, 10-16. — Gesù proclama la sua uguaglianza col Padre, 17-30. — Testimonianza resa a Gesù da Giovanni Battista, 31-35 dai miracoli, 36-38, dalle profezie dell'A. T., 39-47.*

<sup>1</sup>Post haec erat dies festus iudaeorum, et ascendit Iesus Ierosolymam. <sup>2</sup>Est autem Ierosolymis Probatia piscina, quae cognominatur hebraice Bethesda, quinque porticus habens. <sup>3</sup>In his iacebat multitudo magna languentium, caecorum, claudorum, aridorum expectantium aquae motum. <sup>4</sup>Angelus autem Domini descendebat secundum tempus in piscinam: et movebatur aqua. Et qui prior descendisset in piscinam post motionem aquae, sanus fiebat a quacumque detinebatur infirmitate.

<sup>1</sup>Dopo questo essendo una festa dei Giudei, Gesù se n'andò a Gerusalemme. <sup>2</sup>E vi ha in Gerusalemme la piscina Probatia che in lingua ebraica si chiama Bethesda, la quale ha cinque porticati. <sup>3</sup>In questi giaceva gran turba di malati, di ciechi, di zoppi, di paralitici, i quali aspettavano il moto dell'acqua. <sup>4</sup>Imperocchè l'Angelo del Signore in un certo tempo scendeva nella piscina, e l'acqua era agitata. E chi fosse stato il primo a scendere nella piscina dopo il movimento dell'acqua, restava sano, qualunque fosse la malattia, dalla quale era travagliato.

<sup>1</sup> Lev. 23, 5; Deut. 16, 1.

## CAPO V.

1. Dopo aver parlato della fede dei Samaritani e dei Galilei, l'Evangelista passa a parlare dell'ostilità che i Giudei hanno fatto alla persona e alla parola di Gesù Cristo. Tralasciando parecchi fatti narrati dai Sinottici, S. Giovanni parla subito di un nuovo viaggio di Gesù a Gerusalemme, avvenuto in occasione di una festa. E' difficile però determinare quale fosse questa festa. I manoscritti e le versioni presentano due varianti: alcuni hanno la festa ἡ ἑορτή coll'articolo, e questi sono in maggior numero: altri hanno: una festa ἑορτή senza articolo determinativo. Gli esegeti poi sia antichi che moderni non si accordano nel fissare di quale festa si parli. Pensano alcuni che qui si tratti della festa della Dedicazione (dicembre), altri della festa di Purim (febbraio), altri della Pentecoste, altri della festa dei Tabernacoli (ottobre)... e altri finalmente della Pasqua.

Ora le opinioni che stanno per la festa di Purim o della Dedicazione non sono verosimili, perchè queste feste potevano celebrarsi in qualunque paese, mentre l'Evangelista indica una festa, per la quale era necessario recarsi al tempio di Gerusalemme. Non può adunque trattarsi che o della Pasqua, o della Pentecoste, o della festa dei Tabernacoli.

E' chiaro inoltre che qui non può trattarsi nè della Pentecoste, nè della festa dei Tabernacoli avvenute dopo la Pasqua menzionata al cap. VI, 4, e neppure di quelle che seguirono la prima Pasqua, II, 13 e ss., poichè Gesù nel mese di dicembre, quando cioè le due feste erano già passate, si trovava nella Samaria in viaggio verso la Galilea (V. n. IV, 35). Non rimane altro pertanto che ammettere che la festa, qui menzionata da S. Giovanni, sia la seconda Pasqua del ministero pubblico di Gesù; come difatti pensano moltissimi

interpreti, sia antichi che moderni. Il ministero pubblico di Gesù sarebbe quindi durato tre anni qualche mese.

2. La piscina probatica, così chiamata probabilmente perchè in essa si lavavano gli animali (προβάτα) destinati ai sacrifici, si trovava al Nord del tempio, e da alcuni viene identificata col stagno detto Birket Israin, mentre altri pretendono di averla scoperta recentemente in un luogo vicino alla chiesa attuale di Sant'Anna.

Bethsaida. I codici greci presentano grandi varianti su questo nome: alcuni p. es. Vat. leggono Bethsaida (casa di pesca); altri p. es., Sin. hanno Betzata (casa nuova); altri finalmente hanno Bethesda (casa di misericordia). Quest'ultimo nome è quello che maggiormente ha il favore dei critici. Nel testo greco il versetto è diversamente disposto: *VI è presso la porta Probatia* (cioè dell'pecore, II, Esd. 1,) *una piscina* (stagno di acqua) *chiamata in ebraico Bethesda. Cinque porticati* (gallerie, destinate al ricovero dei malati).

3. Gran turba. Nel greco manca l'aggettivo grande. Aspettavano il moto dell'acqua. Queste parole mancano in numerosi codici greci, esse però sono volute dal contesto, perchè altrimenti non si capirebbe che cosa stessero a fare quei malati attorno alla piscina.

4. Imperocchè l'Angelo del Signore, ecc. L'intero versetto manca nei codici greci Sin. Vat., ecc. In alcuni codici delle versioni Itala e Volgata, sono però assai più numerosi i manoscritti che lo contengono, p. es., A<sup>2</sup> E F G H I, ecc., e lo si ritrova nelle citazioni degli antichi Padri, p. es. di Tertulliano. D'altra parte questo versetto è voluto dal contesto, perchè senza di esso non si capirebbe davvero perchè i malati stessero in attesa del moto dell'acqua, e non si capirebbe il senso della risposta che il paralitico dà a Gesù v. 7.